



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Istituto Comprensivo Parziale "Dante Alighieri"**

via Galvani, 10 – 21012 Cassano Magnago (Va) tel 0331 20 14 64 – fax 0331 20 27 49

[www.cassanodante.edu.it](http://www.cassanodante.edu.it)   [vaic86700q@istruzione.it](mailto:vaic86700q@istruzione.it)   [vaic86700q@pec.istruzione.it](mailto:vaic86700q@pec.istruzione.it)



ISTITUTO COMPRESIVO  
DANTE ALIGHIERI

**CODICE INTERNO  
PER  
LA PREVENZIONE  
E  
IL CONTRASTO  
DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI  
CYBERBULLISMO**

*Il presente Codice è stato aggiornato alla fine di novembre 2024, è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto ed è stato approvato con delibera n.41 dal Consiglio di Istituto nella seduta del 6.12.2024*

# Indice

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
1. Bullismo e Cyberbullismo .....	4
2. Finalità e obiettivi.....	7
3. Riferimenti normativi.....	9
4. Raccomandazioni e responsabilità degli Organi e del Personale della Scuola, degli Alunni e dei Genitori.....	10
5. Gestione delle infrazioni.....	15
6. Provvedimenti disciplinari.....	16

# Premessa

Con l'evoluzione delle tecnologie digitali e la crescente diffusione della comunicazione online tra i giovani, il **bullismo** ha trovato nuove forme subdole e pericolose, sfociando da una parte nel fenomeno del **cyberbullismo** e dall'altra assumendo una nuova forza che richiede una immediata risposta di contrasto.

È dunque necessaria l'adozione di strumenti e misure innovativi e più efficaci per il contrasto e la prevenzione dei due fenomeni. La **legge 70/2024** introduce importanti novità in materia, rendendo necessaria una analisi attenta dei fenomeni da parte delle Istituzioni scolastiche poste dinnanzi a sfide ed esigenze importanti.

Gli atti di bullismo e cyberbullismo rappresentano espressioni di **mancanza di rispetto o intolleranza verso l'altro**. Le vittime possono subire sopraffazioni fisiche o verbali, umiliazioni e dolorosi isolamenti sociali. **La scuola e la famiglia** sono chiamate a collaborare strettamente per promuovere nei giovani, fin dall'infanzia, una **mentalità inclusiva e aperta**, educando al **confronto solidale**, alla **consapevolezza dell'unicità e dell'originalità di ognuno**. Solo questo potrà condurre alla realizzazione di obiettivi concreti, quali il **senso di comunità** e di **responsabilità collettiva**.

Nel contesto scolastico, ai fini didattici, è bene favorire l'uso consentito delle **tecnologie** e di **Internet**, mettendone in luce le potenzialità positive quando se ne faccia un uso costruttivo. A questo occorre affiancare un'azione mirata alla sensibilizzazione all'uso corretto della rete, segnalando accanto ai **benefici** anche i molteplici **rischi**.

La legge 70/2024 enfatizza il **ruolo proattivo del Dirigente scolastico e del Referente** nel gestire e prevenire tali fenomeni attraverso la **formazione continua** e il **coinvolgimento delle famiglie** e delle **autorità competenti**; essa altresì sottolinea **gli obblighi e le responsabilità dei genitori**. A tal fine, la scuola promuove **iniziative formative e informative** rivolte non solo agli studenti, ma anche agli insegnanti e ai genitori, con l'obiettivo di prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione, sia essa attuata nella forma del Bullismo che in quella del Cyberbullismo. La collaborazione con Associazioni, Enti locali, Centri di aggregazione giovanile, Servizi territoriali, Organi di polizia (ad esempio la Polizia postale e per la sicurezza cibernetica), è cruciale per creare un ambiente sicuro e inclusivo per tutti gli studenti.

Questo documento intende informare tutta la comunità del nostro Istituto Comprensivo su quali siano le azioni di **prevenzione, contrasto e monitoraggio** previste all'interno delle nostre Scuole, in conformità con la normativa vigente, allo scopo di creare un ambiente educativo che valorizzi il **benessere degli alunni** e promuova il **rispetto reciproco**, contribuendo a formare **cittadini responsabili e consapevoli**.

# 1. Bullismo e Cyberbullismo

Il **bullismo**, purtroppo ampiamente diffuso tra i banchi, si concretizza in atteggiamenti intenzionali e ripetuti, di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica e/o psicologica commessi da uno o più soggetti (bulli) nei confronti di un soggetto o più soggetti (vittime). Tali atteggiamenti si tengono spesso in segreto ed in assenza di testimoni adulti.

La recente *Legge 17 maggio 2024, n. 70* definisce il bullismo come "***l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni***".

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- *Pianificazione*: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere.
- *Potere*: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- *Rigidità*: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- *Gruppo*: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- *Paura*: sia la vittima sia i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- *Fisico*: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- *Verbale*: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno/a, provocazioni, ecc.);
- *Relazionale*: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo in "presenza" (con spazio temporale preciso), anche il **bullismo online** (o **cyberbullismo**) effettuato attraverso posta elettronica, social network, chat, blog, forum ecc. (senza confini di orario, quindi costante). Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza, si traduce in numerose forme di aggressioni e molestie spesso accompagnate da anonimato il che amplia la sofferenza della vittima.

Tale fenomeno, sempre più in espansione nella nostra società, ha portato a suo tempo il Parlamento ad emanare la *Legge del 29 Maggio 2017 n.71* recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" definendolo come:

***"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."***

Secondo la più recente classificazione, rientrano nel **cyberbullismo**:

**Cyberblackmail:** Questo termine indica l'uso di minacce o coercizioni per ottenere qualcosa da una persona, come denaro o favori, attraverso mezzi digitali. Ad esempio, un cybercriminale può minacciare di rivelare informazioni private o foto compromettenti se la vittima non soddisfa le sue richieste.

**Cyberharassment:** è l'atto di molestare online, con insulti, diffamazione o invio di messaggi offensivi. Si riferisce a comportamenti ripetuti e indesiderati che causano disagio o paura alla vittima, ma che non necessariamente includono minacce concrete di danno, causando comunque stress emotivo e ansia alla persona che lo subisce.

**Cyberstalking:** è l'atto di molestare qualcuno in modo continuo e ossessivo attraverso mezzi digitali. Rispetto al Cyberharassment, è una forma più grave di molestia online e comporta il monitoraggio costante e invasivo della vittima, spesso accompagnato da minacce di danno fisico o psicologico. Include attività come l'invio ripetuto di messaggi minacciosi o intimidatori, il monitoraggio della posizione della vittima tramite GPS, o la diffusione continua di informazioni private senza consenso.

**Cyberthreatening:** è l'atto di inviare minacce di danno o violenza a qualcuno attraverso mezzi digitali, come e-mail, messaggi sui social media o altre piattaforme online. Questo comportamento mira a intimidire e causare paura nella vittima, spesso con l'intento di controllarla o manipolarla.

**Denigration:** è l'atto di diffondere false informazioni o commenti dannosi su una persona con l'intento di rovinare la sua reputazione o causarle dolore emotivo. Questo può avvenire tramite messaggi online, post sui social media o altre piattaforme digitali.

**Exclusion:** è l'atto di escludere intenzionalmente qualcuno da un gruppo online o da un'attività, facendolo sentire isolato e rifiutato. Questo può avvenire in chat di gruppo, giochi online, social network, o altre piattaforme digitali.

**Flaming:** è un termine che si riferisce all'invio di messaggi offensivi, aggressivi o provocatori in un contesto online, come forum, social media, chat o giochi multiplayer. Il flaming spesso coinvolge linguaggio volgare e insulti intenzionati a far arrabbiare, ferire o sconvolgere la persona destinataria. Questo comportamento può intensificare i conflitti online e creare un ambiente di comunicazione negativo e ostile.

**Ghosting:** Questo termine si riferisce all'atto di interrompere bruscamente tutte le comunicazioni e i contatti con una persona, senza alcuna spiegazione o avviso preventivo. È un comportamento che può verificarsi nelle relazioni personali, amicali o professionali, e spesso causa un forte disagio emotivo alla persona che lo subisce.

**Impersonation:** è l'atto di creare un profilo falso o di accedere illegalmente all'account di qualcun altro per far finta di essere quella persona. Questo comportamento può essere usato per ingannare, danneggiare la reputazione, o commettere altre azioni dannose a nome dell'altra persona.

**Outing estorto:** Questo significa rivelare informazioni private o personali su qualcuno senza il suo consenso. Ad esempio, pubblicare segreti o dettagli intimi di una persona su internet.

**Phubbing:** Questo termine è una fusione delle parole "phone" e "snubbing" e si riferisce all'abitudine di ignorare le persone fisicamente presenti per concentrarsi sul proprio smartphone o altri dispositivi digitali. È un comportamento che può compromettere la qualità delle interazioni sociali e creare tensioni nelle relazioni.

**Sexting:** la parola nasce dalla fusione delle parole "sex" e "texting", che sta a significare "invio di messaggi di testo". In origine era l'invio di SMS, e dunque di messaggi di testo, dal contenuto sessualmente esplicito. Con lo sviluppo della tecnologia, si è passati all'invio di fotografie online che ha reso più facile la condivisione di qualsiasi tipo di contenuto attraverso computer e, specialmente, smartphone.

**Trickery:** Questo significa ingannare qualcuno facendogli rivelare informazioni private, che poi vengono condivise pubblicamente. Ad esempio, fingere di essere un amico per ottenere segreti e poi pubblicarli online.

## 2. Finalità e obiettivi

### 2.1 Finalità

Le finalità rappresentano gli scopi generali e gli intenti a lungo termine delle normative:

**Prevenzione:** Sensibilizzare e educare contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, attraverso l'implementazione di strategie e di programmi educativi, per interessare, coinvolgere e responsabilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sui rischi e le conseguenze del bullismo e del cyberbullismo.

**Individuazione:** individuare comportamenti di bullismo e di cyberbullismo.

**Protezione:** Creare e assicurare un ambiente scolastico sicuro e protettivo per tutti gli studenti, con particolare attenzione alle vittime di bullismo e cyberbullismo.

**Educazione alla Cittadinanza Digitale:** Promuovere e diffondere l'educazione alla cittadinanza digitale e al rispetto reciproco, incoraggiando comportamenti positivi e responsabili online.

### 2.2 Obiettivi

Gli obiettivi sono i traguardi specifici e le azioni concrete che vengono intraprese per raggiungere le finalità:

**Responsabilità degli Organismi Scolastici:** Definire ruoli e responsabilità degli organi scolastici, dei docenti e dei genitori nel prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

**Tavolo permanente di monitoraggio:** ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento ministeriali, istituisce un tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti (non nel Primo ciclo d'istruzione), degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

**Formazione del Personale:** assicurarsi che tutto il personale scolastico, docente e non docente, sia adeguatamente formato per riconoscere e intervenire efficacemente nei casi di bullismo.

**Collaborazione interistituzionale:** Promuovere la cooperazione tra scuole, professionisti e altri enti, quali reti provinciali o regionali e associazioni.

**Intervento:** Stabilire procedure chiare per l'identificazione, la segnalazione e la gestione (interventi su bullizzati e su bulli) dei casi di bullismo e cyberbullismo, coinvolgendo le autorità scolastiche e i servizi sociali se del caso.

**Supporto agli studenti vittime di atti di bullismo e cyberbullismo:** intervento immediato di ascolto e supporto. Offrire un ambiente sicuro e confidenziale dove la vittima può parlare liberamente di ciò che sta vivendo. Mettere in atto le strategie e le azioni previste dal protocollo; informare i genitori della vittima; offrire sessioni di consulenza con lo psicologo scolastico per offrire supporto emotivo e aiutare la vittima a sviluppare strategie per affrontare la situazione; fornire informazioni su risorse esterne e linee di aiuto

disponibili (supporto psicologico e legale); nei casi più gravi, richiedere l'intervento degli organi d'autorità predisposti.

**Supporto agli studenti responsabili di atti di bullismo e cyberbullismo:** intervento immediato. Assicurarsi che la vittima il bullo comprenda la gravità delle sue azioni attraverso le strategie e le azioni previste dal protocollo (come richiedere le motivazioni dietro il suo comportamento e spiegare perché le azioni messe in atto siano inaccettabili; informare i genitori del bullo; offrire sessioni di consulenza con lo psicologo scolastico mirate a sviluppare empatia e strategie per gestire la rabbia o l'insicurezza; coinvolgere il bullo in programmi educativi sul bullismo, l'empatia e la cittadinanza digitale, per favorire una comprensione più profonda delle conseguenze delle sue azioni.

**Giornata del Rispetto:** La Legge n.70 del 17 maggio 2024 istituisce un evento annuale per promuovere il rispetto e la non violenza. Si tratta della Giornata del rispetto, fissata il 20 gennaio quale momento di approfondimento e sensibilizzazione delle tematiche del rispetto degli altri e del contrasto di ogni forma di discriminazione. La data è stata scelta in memoria di Willy Monteiro Duarte, ucciso durante un pestaggio il 6 settembre 2020 a Colleferro (Roma) nel tentativo di difendere un amico in difficoltà. Nel rispetto dell'autonomia scolastica, gli istituti scolastici, possono riservare appositi spazi di sensibilizzazione nella settimana che precede la ricorrenza.

**Patentino dello smartphone:** attuare nelle le classi Prime della scuola Orlandi un percorso formativo che conduce gli alunni all'acquisizione di competenze per l'uso autonomo e consapevole dei dispositivi digitali. Nelle classi si discute e approfondisce, con modalità coinvolgenti e attive, il significato dell'uso dello smartphone in un'età ricca di trasformazioni e di occasioni quotidiane di passaggio verso una sempre maggiore autonomia. Al termine del percorso, gli studenti sostengono un test conclusivo che consente il conseguimento di un vero e proprio Patentino, analogo a quello rilasciato per la patente del motorino, a testimoniare l'acquisizione delle competenze necessarie per usare uno strumento così importante e potente.

**Interventi Educativi e Formativi:** Creare incontri per alunni e genitori dell'IC atti a educare, sensibilizzare e a formare sul tema.

**Sanzioni:** agire in linea con le politiche scolastiche e la legislazione vigente; gestire le infrazioni e applicare i provvedimenti disciplinari previsti, di cui ai punti 5 e 6 del presente Codice.

**Monitoraggio e valutazione:** Raccogliere dati per monitorare l'efficacia delle misure adottate.



### 3. Riferimenti normativi

- Articoli 3 - 33 - 34 della *Costituzione italiana*;
- Articoli 581-582-594-595-610-612-635 del *Codice penale*;
- Articoli 2043-2047-2048 del *Codice civile*;
- *Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007* recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo”;
- *Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007* recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- *Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007* recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- *Direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006*;
- *D.P.R. 249/98 e 235/2007* recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- *Nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015* recante “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”;
- *Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015*;
- *Legge n.71 del 29 maggio 2017* recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- *Aggiornamento MIUR dell'ottobre 2017* alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- *Legge n.70 del 17 maggio 2024* recante le “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo “. La norma integra la precedente Legge del 29 maggio 2017, n. 71.
- *Nota MIUR n. 5274 del 11 luglio 2024* recante “Nuove disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione”.
- *Regolamento dell'IC*;
- *Patto educativo di corresponsabilità dell'IC*.

## 4. Raccomandazioni e responsabilità degli Organi, del Personale della Scuola, degli Alunni e dei Genitori

- 1) È d'obbligo ricordare che, nel favorire l'uso consentito delle tecnologie e di Internet, le Raccomandazioni e le Responsabilità in materia di Cyberbullismo sono strettamente relazionate alla *promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche* e che ciò riguarda l'azione di tutti gli Organi e del Personale.
- 2) La legge 70/2024 introduce alcune novità significative, qui di seguito recepite a integrazione di quanto già previsto dalla normativa precedente. Esse tendono a rafforzare il ruolo e le responsabilità degli Organi e del Personale, con l'obiettivo di migliorare le strategie di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole.

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il ruolo del Dirigente Scolastico include i seguenti compiti:

- garantire la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantire ai propri docenti una formazione adeguata sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) tale da acquisire le competenze necessarie all'utilizzo di queste risorse;
- garantire la presenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online;
- comprendere e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in situazioni di uso irresponsabile e pericoloso delle tecnologie digitali da parte degli alunni;
- curare, attraverso le figure preposte, la realizzazione del Curricolo di Istituto di Educazione Civica affinché tenga anche conto dei fenomeni in oggetto;
- definire le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di corresponsabilità Educativa affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- nominare il/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- tramite il sito web della scuola, fornire informazioni su: nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- prevedere, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo e con l'approvazione del Consiglio d'Istituto, un Codice o Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo

e cyberbullismo, che contenga sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto ai soggetti coinvolti;

- istituire un tavolo permanente di monitoraggio del quale facciano parte i rappresentanti degli studenti (nelle scuole superiori), degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore;
- richiedere, là dove fosse possibile, all'USR l'attivazione di un servizio di sostegno psicologico agli studenti (uno sportello psicologico/centro di ascolto gestito da personale specializzato - psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio, anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali), al fine di favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti medesimi nonché di prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.; ove non sia possibile attuare tali condizioni, intervenire anche tramite reti di scuole. L'USR risponderà nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- promuovere di concerto con il/i Referente/i attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA;
- promuovere interventi di prevenzione primaria;
- applicare le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4 della legge 70/2024 quando viene a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo, anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico;
- informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi;
- promuovere adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori coinvolti, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica;
- nei casi più gravi, ovvero in caso di condotte reiterate o quando le iniziative di carattere educativo non abbiano prodotto esito positivo, riferire alle autorità competenti anche per l'attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835.

#### **REFERENTE "BULLISMO E CYBERBULLISMO"**

- Supportare compiutamente il Dirigente scolastico in tutti gli impegni che concernono la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;
- supportare particolarmente il Dirigente scolastico nella revisione e stesura di Regolamenti, mettendo a disposizione le conoscenze e l'esperienza in materia anche a supporto della stesura di PTOF, PdM e Rav;

- ricercare una formazione continua, partecipando a percorsi mirati all'approfondita conoscenza dei fenomeni e all'attivazione di azioni di contrasto ad essi;
- raccogliere e diffondere materiale informativo: il referente, unitamente al Team, raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche educative e organizzative, anche attraverso il sito dell'IC, unitamente ad azioni di monitoraggio;
- coordinare e promuovere iniziative educative: coordina iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso la collaborazione con altre scuole in rete; può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

#### **COLLEGIO DOCENTI**

- Essere edotto sulle normative vigenti in materia e conoscere i relativi regolamenti interni;
- poter formulare proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni;
- poter proporre modifiche al patto di corresponsabilità.

#### **CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE**

- Pianificare attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori della convivenza civile;
- favorire un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e con altri servizi scolastici per creare un ambiente educativo sicuro e inclusivo;
- proporre progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, anche inerenti i fenomeni in oggetto;
- partecipare alla formazione, alle discussioni e alle decisioni riguardanti la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo.

#### **DOCENTI**

- intraprendere azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale nell'acquisizione del rispetto delle norme relative alla convivenza civile, così come nella trasmissione dei valori educativi legati ad un uso responsabile dei dispositivi e di Internet;
- valorizzare, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e inclusivo;
- fornire spazi di riflessione sui fenomeni adeguati al livello di età degli alunni;

- monitorare atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, così come prestare ascolto a chi denuncia, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico o al Referente, in caso di momentanea assenza del Dirigente Scolastico;
- impegnarsi all'aggiornamento sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di proposti dalla scuola.

#### **PERSONALE NON DOCENTE**

- monitorare atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, così come prestare ascolto a chi denuncia, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico o al Referente, in caso di momentanea assenza del Dirigente Scolastico;
- partecipare ad attività di formazione/informazione rivolte al personale ATA.

#### **ALUNNI**

- trattare tutti con rispetto, evitando comportamenti aggressivi, vessatori o discriminatori;
- collaborare con la scuola e le famiglie per creare un ambiente educativo sicuro e inclusivo;
- conoscere il contenuto del presente Codice e le sanzioni/ i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- segnalare qualsiasi episodio di bullismo o cyberbullismo che osservano o subiscono, sia a un insegnante che a un altro adulto di fiducia;
- farsi coinvolgere e partecipare alle attività di sensibilizzazione e formazione organizzate dalla scuola per prevenire il bullismo e il cyberbullismo;
- essere coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo; lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- utilizzare le tecnologie digitali in modo responsabile, evitando di diffondere contenuti dannosi o offensivi;
- evitare di acquisire –mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'IC è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- utilizzare, durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) i dispositivi elettronici per finalità didattiche e comunque dietro consenso e controllo dei docenti;
- si impegnano a imparare e a rispettare la *netiquette* (un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese *étiquette* (buona educazione): un insieme di regole informali che

disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email) e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (e-mail, chat,...);

- si impegnano a contrastare l'hatespeech sul web;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e a adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio.

## **GENITORI**

- Orientare, monitorare, presidiare: si ricorda che, secondo normativa vigente, nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso. Pertanto, i genitori devono guidare i loro figli nel responsabilizzarli rispetto all'uso delle stesse, monitorando e presidiando il loro utilizzo (ad esempio, fissare delle regole per l'utilizzo dei dispositivi elettronici con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti);
- sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica e informarsi sulle sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio;
- collaborare con le istituzioni scolastiche e con gli altri genitori per creare un ambiente educativo sicuro e inclusivo (ad esempio, seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti);
- partecipare alle attività di sensibilizzazione e formazione organizzate dalla scuola per prevenire il bullismo e il cyberbullismo;
- segnalare qualsiasi episodio di bullismo o cyberbullismo che coinvolga i loro figli, sia a scuola che a casa;
- fornire supporto emotivo e psicologico ai loro figli che sono vittime di bullismo o cyberbullismo, aiutandoli a superare l'esperienza traumatica;
- concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet da parte dei loro figli.

## 5. Gestione delle infrazioni

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a **segnalare** al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. Si evidenzia che, qualora il DS o i docenti o il personale scolastico **siano messi a conoscenza** di atti di Bullismo e Cyberbullismo **avvenuti al di fuori dell'IC e del tempo-scuola** (ad esempio, offese nella chat whatsapp degli alunni nei confronti di un/a compagno/a), anche in tal caso **sono tenuti a procedere** secondo protocollo.

L'Istituto considera come **infrazione grave** i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel presente codice.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di Bullismo e Cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che **compito preminente della scuola è educare e formare, non punire**, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della **rieducazione** e del **recupero** dello studente.

In quest'ottica è fondamentale **la collaborazione con i genitori. È importante, in particolare, che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita.** L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che **nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.**

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri **reati procedibili d'ufficio** (es: minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti 'sessuali',...) dei quali **il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria.**

La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

## 6. Provvedimenti disciplinari

- Gli interventi correttivi previsti saranno proporzionati all'età e alla gravità del comportamento.

AZIONE/SANZIONE	ORGANO EROGANTE
1. RICHIAMO VERBALE	Docente
2. RICHIAMO SCRITTO	Docente
3. DEFERIMENTO ALLA DIRIGENZA	Docente
4. CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA	Docente/Cdc
5. CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA	Dirigente
6. SOSPENSIONE FINO A 15 gg	Cdc
7. SOSPENSIONE OLTRE I 15 gg	Consiglio di Istituto
8. DENUNCIA ALLE AUTORITÀ COMPETENTI	Dirigente

- Comportamenti sanzionabili

	Mancanza lieve	1-2	Mancanza grave	3-6	Mancanza gravissima	7-8
<b>Rispetto degli altri</b>	Azioni/parole involontariamente lesive nei confronti degli altri. Mancanza di rispetto verso le cose altrui.		Atteggiamento irrisorio nei confronti dei compagni. Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e del personale scolastico. Azioni volontariamente lesive.		Atteggiamento irrisorio frequente e/o pesantemente offensivo nei confronti dei compagni, degli insegnanti e del personale scolastico. Azioni violente che procurano lesioni gravi. Violazione e divulgazione di dati personali altrui. Filmare/registrare di nascosto e divulgare momenti della vita scolastica per deridere, diffamare, offendere. Occasionali e/o ripetuti episodi di Cyberblackmail, Cyberharassment, Cyberstalking, Cyberthreatening;, Denigration, Exclusion, Flaming, Ghosting, Impersonation, Outing estorto, Phubbing, Sexting, Trickery.	